

Tratto da La Repubblica on line, 24 marzo 2015

http://genova.repubblica.it/cronaca/2015/03/24/news/microchip_nelle_scarpe_fincantieri_in_sciopero-110344539/

"No ai microchip nelle scarpe", operai Fincantieri in rivolta: strada bloccata per un'ora

Assemblee e proteste al Muggiano, fuori La Spezia. In ballo il nuovo contratto integrativo che vuole introdurre normative più restrittive per i lavoratori. Per l'azienda il nuovo dispositivo servirebbe "a motivi di sicurezza", per il segretario Fiom Cgil di zona "traccerebbe la posizione del lavoratore otto ore su otto"

"No ai microchip nelle scarpe da lavoro". I dipendenti dello stabilimento Fincantieri del Muggiano alla Spezia hanno scioperato contro il contratto integrativo in corso di discussione con l'azienda che vuole introdurre normative più restrittive per i lavoratori. "Ci vogliono fare lavorare gratis mezz'ora ogni giorno e vogliono metterci addosso un dispositivo tecnologico per controllare i nostri movimenti durante le ore di lavoro" spiegavano gli operai in strada. Appoggiati da Fiom, Fim e Uilm, sono usciti dal cantiere e per oltre un'ora hanno bloccato la strada provinciale La Spezia-Lerici di fronte allo stabilimento e l'ingresso del raccordo autostradale.

Da giorni, sono in agitazione per gli stessi motivi anche i lavoratori degli stabilimenti Fincantieri di Riva Trigoso, che fanno un'ora di sciopero ogni turno e presidiano la portineria bloccando il transito delle merci. Gli operai del cantiere di Sestri Ponente a Genova dopo una assemblea hanno dato mandato al sindacato di non sottoscrivere il contratto integrativo.

Spiega Matteo Bellegoni, segretario Fiom-Cgil di La Spezia: "In sede di rinnovo di contratto integrativo, l'azienda ci ha presentato una proposta che contiene l'uso di mezzi tecnologici per individuare la posizione del dipendente, garantendoci però che tutto sarebbe ai fini della sicurezza. E ad esempio spiegano che il microchip addosso può far aprire automaticamente il tornello dell'area di lavoro assegnata oppure, in caso di problemi o incidenti, la possibilità di rintracciare immediatamente il luogo dove intervenire. Nei fatti, però il microchip traccerebbe la posizione del lavoratore in cantiere tipo un gps otto ore su otto".

"In tutti i cantieri italiani di Fincantieri si stanno svolgendo assemblee, scioperi e cortei, con altre iniziative già in programma _ spiega una nota della Fiom Cgil _ Una mobilitazione tesa a sostenere la piattaforma integrativa e respingere le assurde pretese dell'azienda. Tutto ciò non può che rafforzare la delegazione sindacale che tornerà al tavolo negoziale il 13 aprile prossimo. Da tutte le assemblee, quasi ovunque, senza distinzione di appartenenza, cresce la domanda di non mediare sulle posizioni aziendali giudicate irricevibili, ma di avere come punto di riferimento la piattaforma rivendicativa. I lavoratori, tra l'altro, pongono ovunque, con determinazione, il tema della democrazia, chiedendo che qualsiasi accordo, unitario o no, sia portato in assemblea, discusso con Fim, Fiom e Uilm, e poi sottoposto al voto segreto dai lavoratori di tutti i cantieri, vincolando tutto il sindacato al risultato della consultazione."